

Programma Operativo  
di Cooperazione Transfrontaliera  
Italia-Svizzera 2021 – 2027

**Valutazione Ambientale Strategica**

Allegato 1

**Quadro di riferimento programmatico**

## **Gruppo di Lavoro**

### **Regione Lombardia**

Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

Monica Muci

Serena Liva, Massimo Dell'Oro, Enza Anastasia



RegioneLombardia

### **POLIEDRA - Politecnico di Milano**

Elena Conte, Enrica Zucca

Pietro Comoretto, Selene Cremonesi, Silvia Pezzoli, Carlotta Sigismondi, Nicola Taverniti



# 1 QUADRO PROGRAMMATICO DELL'AREA DI COOPERAZIONE – PARTE ITALIANA

## 1.1 Sviluppo sostenibile e programmazione nazionale, regionale e comunitaria

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Livello	Atto	Descrizione
Internazionale	Agenda 2030 ONU (sottoscrizione 2015)	L'Agenda 2030, piano d'azione approvato dall'ONU nel settembre 2015, rappresenta il principale riferimento condiviso dalla comunità internazionale per lo sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. Essa definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) relativi alle tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale ed ambientale), da perseguire in modo integrato alla scala mondiale, declinandoli nei contesti nazionali e locali.
Europeo	The European Green Deal (COM/2019/640 final)	Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. Essa mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.
Europeo	Piano d'azione dell'UE: "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo" (COM/2021/140 final)	Il piano d'azione stabilisce obiettivi chiave per il 2030 miranti a ridurre l'inquinamento alla fonte, rispetto alla situazione attuale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorare la qualità dell'aria in modo da ridurre del 55% il numero di morti premature causate dall'inquinamento atmosferico;</li> <li>▪ migliorare la qualità dell'acqua riducendo i rifiuti, i rifiuti di plastica in mare (del 50%) e le microplastiche rilasciate nell'ambiente (del 30%);</li> <li>▪ migliorare la qualità del suolo riducendo del 50% le perdite di nutrienti e l'uso di pesticidi chimici;</li> <li>▪ ridurre del 25% gli ecosistemi dell'UE in cui l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità;</li> <li>▪ ridurre del 30% la percentuale di persone che soffrono di disturbi cronici dovuti al rumore dei trasporti;</li> <li>▪ ridurre in modo significativo la produzione di rifiuti e del 50% i rifiuti urbani residui.</li> </ul>
Transnazionale	Programmazione di Cooperazione transfrontaliera Alcotra Francia-Italia 2021-2027	Il Programma è attualmente in corso di istruttoria la procedura di VAS ed interviene nell'ambito della politica di coesione economica, sociale e territoriale. Il programma interessa le aree confinanti fra Italia (Valle d'Aosta, Provincia di Cuneo e Provincia di Imperia) e Francia (Dipartimenti d'Haute-Savoie, Savoie, Hautes-Alpes, Alpes de Haute Provence e Alpes-Maritimes).
Transnazionale	Programmazione di Cooperazione Interreg V-A Italia - Austria 2014-2020	Interreg V-A Italia - Austria fa parte dei programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020. Il programma promuove lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa nell'area di confine tra Italia e Austria. Il programma è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da contributi pubblici nazionali per un totale di 98 milioni di euro.  Con questi fondi, il programma promuove progetti di cooperazione italiana-austriaca nel campo della ricerca e innovazione, natura e la cultura, espansione delle competenze istituzionali e lo sviluppo regionale a livello locale.
Nazionale	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (CIPE, 2017)	La Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS), che dà attuazione all'Agenda 2030, è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, articolate in Scelte strategiche e gli Obiettivi Strategici Nazionali. Individua inoltre 5 vettori di sostenibilità, aree trasversali attraverso le quali dare attuazione alla SNSvS: I. Conoscenza comune, II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti, III. Istituzioni, partecipazione e partenariati, IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione, V. Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica.
Nazionale	Piano nazionale per la	Il Piano nazionale di transizione ecologica risponde alla sfida che l'Unione Europea con il Green Deal ha lanciato al mondo: assicurare una

	transizione ecologica (in corso di approvazione)	crescita che preservi salute, sostenibilità e prosperità del pianeta con una serie di misure sociali, ambientali, economiche e politiche. Esso si sviluppa a partire dalle linee già delineate dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) proiettandolo al completo raggiungimento degli obiettivi al 2050. I 5 macro-obiettivi riguardano la neutralità climatica, l'azzeramento dell'inquinamento, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, la transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.
Regionale (Lombardia)	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (D.g.r. 4967/2021)	La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS) è stata approvata dalla Giunta regionale il 29 giugno 2021. Essa coniuga gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. In considerazione anche degli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della regione, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire applicando il principio di sviluppo sostenibile.
Regionale (Valle d'Aosta)	Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (Approvato dal Consiglio regionale il 6 ottobre 2021)	Il nuovo Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 è stato approvato nell'ottobre 2021. Il documento definisce gli indirizzi e la governance per l'attuazione, a livello regionale, della Politica di coesione economica, sociale e territoriale europea.
Regionale (Piemonte)	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Seconda bozza dicembre 2021)	La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS) delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La SRSVS rappresenta il quadro di riferimento per costruire e valutare le politiche e per programmare le relative risorse, siano esse regionali o messe a disposizione del Piemonte dai Fondi Strutturali 2021-2027 e dall'articolato piano di interventi straordinari attivati in risposta all'emergenza da Corona Virus
Provinciale (P.A. Bolzano)	Strategia per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige (in elaborazione)	Nel 2019 la giunta provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano ha lanciato il "Patto di Sostenibilità", avente l'obiettivo di identificare e allineare tutti gli sforzi dei dipartimenti verso la sostenibilità. In seguito ha discusso delle prime idee di una possibile strategia di sostenibilità e ha dato il via al monitoraggio dello sviluppo sostenibile, presentato al pubblico nella sua prima versione nel 2020 e seguito dall'istituto provinciale di statistica ASTAT. In seguito, sono stati discussi gli elementi costitutivi della partecipazione, della finanza sostenibile e del coinvolgimento degli attori della ricerca. Nella primavera 2021 si è avviata una discussione sulle attività specifiche all'interno dei vari dipartimenti. Un primo documento strategico "Everyday for future – Insieme per la sostenibilità" è stato presentato nel luglio 2021, come punto di partenza per il processo di partecipazione. Nel documento, la sostenibilità dell'Alto Adige al 2030 viene caratterizzata come segue: Emissioni annue di CO2 legate all'energia ridotte a 3,0 t pro-capite e ulteriori 2,0 t compensate tramite progetti a tutela del clima; La bicicletta è il mezzo utilizzato per compiere il 20% degli spostamenti; Il 75% di tutte le autovetture di nuova immatricolazione hanno motori a basse emissioni; Assieme a partner europei l'Alto Adige è apripista nell'economia circolare; Il 30% del territorio provinciale è costituito da aree protette.

### PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA

Livello	Atto	Descrizione
Nazionale	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Decisione di esecuzione del Consiglio 2021)	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione Europea come l'Italia intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation EU. Il Piano prevede per l'Italia 191,5 miliardi di Euro distribuiti nel periodo 2021-2026. Tale strumento si declina in 6 Missioni relative ai temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e infine salute.
Regionale	Documento di Indirizzo	Il Documento di Indirizzo Strategico (DIS) per la politica di coesione 2021-2027 individua le priorità su cui investire le risorse che verranno

(Lombardia)	Strategico (DIS) per la politica di coesione 2021-2027 (D.g.r. 1818/2019)	messe a disposizione di Regione Lombardia, articolandole per i 5 Obiettivi di Policy definiti dalla Proposta di regolamento generale per i Fondi 2021-27. Per l'identificazione delle proprie priorità strategiche, Regione Lombardia ha affiancato alla tradizionale valutazione quali-quantitativa dei fabbisogni una innovativa metodologia di intelligenza artificiale che, tramite l'analisi descrittiva e predittiva dei dati disponibili e il confronto con un gruppo di Regioni "competitor" (regioni benchmark europee), fornisce evidenze sulle leve migliori per l'azione regionale al fine di superare le carenze o di potenziare situazioni con ulteriore margine di miglioramento. Attualmente il Programma FESR 2021-2027 è in corso di redazione.
Regionale (Lombardia)	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027	Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite. Un'attenzione particolare è rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, come le regioni più settentrionali, con densità di popolazione molto basse, e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna. Il Programma FESR di Regione Lombardia è attualmente in fase di approvazione per la nuova programmazione 2021-2027.
Regionale (Lombardia)	Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione 2021-2027 (D.g.r.4155/2020)	La strategia di specializzazione intelligente (S3) rappresenta il quadro strategico per il disegno e l'attuazione degli interventi delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo della Strategia è individuare risorse/competenze, potenziale innovativo, priorità in termini di trasformazione industriale e di resilienza del sistema economico-produttivo lombardo e ambiti tecnologici emergenti, su cui concentrare gli investimenti regionali nel prossimo settennio. Nella programmazione 21-27 sono state individuate due sfide da affrontare nei prossimi anni: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile per cogliere in maniera più veloce e più efficace possibile i nuovi bisogni del cittadino</li> <li>2) Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per garantire la sicurezza e il benessere del cittadino.</li> </ol>
Regionale (Lombardia)	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024 (D.g.r. 4934/2021)	Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale. Esso individua 5 priorità per sostenere la ripresa e lo sviluppo nel triennio 2022-2024: Rilancio del sistema economico e produttivo; Bellezza, natura e cultura lombarde; Istruzione, formazione, ricerca e lavoro; Territorio connesso e sviluppo sostenibile; Persona prima di tutto.
Regionale (Lombardia)	Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (D.c.r. 2137/2021)	Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato ufficialmente approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020. La d.c.r. n. 4934 del 29 giugno 2021 "Proposta di Documento di Economia e Finanza regionale 2021" contiene, in allegato 5 al Documento, l'aggiornamento del PTR relativo all'anno 2021.
Regionale (Valle d'Aosta)	Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)	Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), realizzato in coerenza con il regolamento specifico del Fesr (Reg. (UE) n. 1301/2013), si pone l'obiettivo di rafforzare e di concentrare l'80% degli investimenti sui seguenti ambiti tematici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</li> </ul>

	2014/2020 FSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il loro utilizzo e la loro qualità</li> <li>• promuovere la competitività delle piccole e medie imprese</li> <li>• sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</li> </ul> <p>Attualmente è in fase di redazione la nuova programmazione 2021-2027 (svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano)</p>
Regionale (Valle d'Aosta)	Smart Specialisation Strategy - S3 - Strategia di specializzazione intelligente della Regione autonoma Valle d'Aosta 2021-2027 (Documento di aggiornamento Dicembre 2021)	<p>Il percorso di revisione della Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta (S3VdA) è stato attivato nel mese di novembre 2020 e si è concluso a dicembre 2021, con l'approvazione del documento finale dalla Giunta con DGR n° 1673 del 13 dicembre 2021.</p> <p>Il documento S3VdA 2021-2027 contiene, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;</li> <li>- individua gli organismi regionali competenti responsabili per la gestione della strategia;</li> <li>- definisce gli strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance della strategia rispetto agli obiettivi;</li> <li>- definisce il processo di scoperta imprenditoriale al fine di renderlo maggiormente efficace;</li> <li>- definisce le azioni necessarie per migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione;</li> <li>- definisce specifiche azioni per gestire la transizione industriale;</li> <li>- individua misure di collaborazione internazionale.</li> </ul>
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano Pluriennale per l'innovazione tecnologica (deliberazione n. 649/XV del 22 maggio 2019)	<p>Il piano pluriennale per l'innovazione tecnologica, documento approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 649/XV del 22 maggio 2019, rappresenta la sintesi tra visione regionale, indirizzi nazionali ed europei e stato dell'arte delle tecnologie informatiche e della comunicazione e si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e, a livello italiano, della Digital Agenda per l'Italia.</p> <p>Il documento definisce le linee di intervento della programmazione 2019/2021, articolandole nelle sei priorità strategiche condivise dalle Regioni italiane nel luglio 2013, in continuità con la passata programmazione: Infrastrutturazione digitale, Cittadinanza digitale, Competenze ed inclusione digitale, Crescita digitale, Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, Salute digitale</p>
Regionale (Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Piano Territoriale Paesistico (PTP) L.R. 10 aprile 1998, n. 13	<p>Il Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta rappresenta lo strumento di governo del territorio destinato a orientare lo sviluppo della regione nel prossimo futuro, indirizzandone e coordinando le azioni delle diverse politiche. Esso costituisce il quadro di riferimento per tutte le attività, pubbliche e private, che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 1993 e successive modificazioni. Il PTP riguarda congiuntamente gli aspetti urbanistico-territoriali e quelli paesistico - ambientali, quelli dello sviluppo e quelli della tutela.</p>
Regionale (Piemonte)	Piano Territoriale Regionale (D.G.R. 23 Aprile 2021, n. 1-3116 "Approvazione del documento preliminare per la revisione del Piano territoriale regionale")	<p>Il Piano territoriale regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; fonda le sue radici nei principi definiti dallo Schema di sviluppo europeo e dalle politiche di coesione sociale ed è pertanto incentrato sul riconoscimento del sistema policentrico regionale e delle sue potenzialità, sui principi di sussidiarietà e di copianificazione.</p> <p>Il PTR è attualmente in fase di revisione ed è disponibile un documento preliminare approvato con DGR 23 Aprile 2021, n. 1-3116.</p>
Regionale (Piemonte)	Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027	<p>La Regione Piemonte ha intrapreso il percorso partecipato per aggiornare la Strategia S3 2014-2020 in vista dell'avvio della programmazione dei Fondi europei 2021-2027.</p> <p>La proposta di aggiornamento della S3 2021-27 è stata elaborata alla luce dei cambiamenti osservati nel sistema produttivo regionale e delle relative sfide per l'innovazione individuate, del quadro di riferimento strategico-programmatico a livello europeo, nazionale e regionale, delle risultanze di diversi momenti di confronto e ascolto con gli stakeholder regionali, nonché facendo tesoro dell'esperienza del periodo di programmazione 2014-2020.</p>

Regionale (Piemonte)	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027	Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite. Un'attenzione particolare è rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, come le regioni più settentrionali, con densità di popolazione molto basse, e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna. Il Programma FESR di Regione Lombardia è attualmente in fase di approvazione per la nuova programmazione 2021-2027.
Provinciale (P.A. Bolzano)	Smart Specialisation Strategy (RIS3) della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	Da febbraio 2020 si è lavorato in un ampio processo partecipativo alla rielaborazione della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3) del 2015, in conformità con le linee guida della Commissione europea. Punto di partenza è stato l'intento di concentrare la strategia in modo ancora più forte sugli specifici punti di forza strategici dell'Alto Adige come territorio per l'innovazione e di coinvolgere gli stakeholder locali in un esteso processo partecipato. La nuova strategia RIS3 è stata approvata dalla Giunta provinciale nella seduta del 26 ottobre 2021.
Regionale (Provincia Autonoma di Bolzano)	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027	Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite. Un'attenzione particolare è rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, come le regioni più settentrionali, con densità di popolazione molto basse, e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna. Il Programma FESR di Regione Lombardia è attualmente in fase di approvazione per la nuova programmazione 2021-2027.
Piano provinciale di Sviluppo e di Coordinamento provinciale	Piano provinciale di Sviluppo e di Coordinamento Provinciale (LEROP) Legge provinciale 18 gennaio 1995, n. 3	Si tratta di uno strumento programmatico che definisce i principi per assicurare una pianificazione coordinata di livello comprensoriale con particolare riguardo agli aspetti economici, culturali, sociali ed ecologici. Esso definisce il futuro assetto del territorio della provincia di Bolzano e, attraverso la redazione del Piano strategico provinciale, gestisce la pianificazione delle grandi aree produttive d'interesse provinciale o di particolari settori come quello degli impianti di risalita e delle piste da sci, coordina le grandi opere infrastrutturali e cura la loro previsione urbanistica negli strumenti di piano.

## 1.2 Aria

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Pacchetto "Aria Pulita" per l'Europa (COM/2013/0918 final)	Il pacchetto "Aria pulita" mira a ridurre sostanzialmente l'inquinamento atmosferico in tutta l'UE. La strategia proposta stabilisce obiettivi per ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute e sull'ambiente entro il 2030 e contiene proposte legislative volte ad attuare norme più severe in materia di emissioni e di inquinamento atmosferico.
Europeo	Direttiva concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (Direttiva (UE) 2016/2284)	La direttiva mira a conseguire gli obiettivi di qualità dell'aria ed alla contestuale riduzione dei costi sanitari dell'inquinamento atmosferico nell'Unione, migliorando il benessere dei cittadini. Rispetto alla direttiva precedente, la direttiva 2016/2284 amplia la regolamentazione comunitaria ad un maggior numero di inquinanti, presenti nell'allegato I della stessa. In aggiunta agli inquinanti già presenti (biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili, ammoniaca) si aggiungono anche i seguenti inquinanti: monossido di carbonio, metalli pesanti, inquinanti organici persistenti, gli idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani, policlorodifenili, esaclorobenzene e materiale particolato più e meno fine. La direttiva individua anche valori target di riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici al 2020 e al 2030 a livello nazionale.
Europeo	Direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in	La normativa stabilisce obiettivi di qualità dell'aria, ambiziosi ed economicamente vantaggiosi, per migliorare la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente fino al 2020. Specifica inoltre le modalità per valutare tali obiettivi e assumere eventuali azioni correttive in caso di mancato rispetto delle norme. Prevede che il pubblico venga informato in proposito.

	Europa (Direttiva 2008/50/CE)	
Nazionale	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"	Il Decreto attua la direttiva 2008/50/CE con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;</li> <li>- valutare la qualità dell'aria ambiente sulla base di metodi e criteri comuni su tutto il territorio nazionale;</li> <li>- ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente come base per</li> <li>- individuare le misure da adottare per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente e per monitorare le</li> <li>- tendenze a lungo termine, nonché i miglioramenti dovuti alle misure adottate;</li> <li>- mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;</li> <li>- garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;</li> </ul> f) realizzare una migliore cooperazione tra gli Stati dell'Unione europea in materia di inquinamento atmosferico.
Nazionale	D.lgs. 81/2018 Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE	Recepimento della direttiva europea.
Regionale (Lombardia)	Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) (D.g.r. 593/2013, aggiornato con D.g.r. 449/2018)	L'aggiornamento 2018 del PRIA conferma quelli del PRIA 2013 (rientro nei limiti di concentrazione per le zone e agglomerati ove tali limiti sono superati e non peggioramento delle condizioni nelle aree dove i limiti della normativa sono rispettati) ed è volto alla individuazione e alla attuazione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento dello stato della qualità dell'aria attraverso una maggiore specificazione delle azioni e un rilancio delle iniziative di medio e lungo periodo già previste dal PRIA 2013.
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria 2016/2024 – Valle d'Aosta (Aggiornamento approvato con L.R. 25	Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

	novembre 2016, n. 23)	
Regionale (Piemonte)	Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) – Regione Piemonte (Deliberazione del Consiglio regionale 25 Marzo 2019, n. 364 – 6854)	Il Piano fornisce gli indirizzi strategici per la pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria, in accordo agli obiettivi di sostenibilità tratti dalle politiche nazionali e comunitarie. Gli obiettivi ambientali generali del PRQA possono essere riassunti nei seguenti due punti: 1) rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile, anche in sinergia con le misure nazionali, per gli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune zone/agglomerati (particolato atmosferico PM10 e PM2,5, biossido di azoto (NO2), ozono troposferico (O3), idrocarburi policiclici aromatici come benzo[a]pirene); 2) preservare la qualità dell'aria nelle zone e nell'agglomerato in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite, mantenendo e/o riducendo ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti (questo vale su tutto il territorio regionale per biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), benzene, piombo, arsenico, cadmio e nichel nella frazione PM10 e PM2,5 del particolato).
Provinciale (P.A. Bolzano)	Decreto del Presidente della Provincia 15 settembre 2011, n. 37, "Regolamento sulla qualità dell'aria".	Il piano di azione è stato emanato con il Decreto del Presidente della Provincia 15.09.2011, n. 37, "Regolamento sulla qualità dell'aria". Esso prevede una serie di azioni a breve termine per tutelare ed informare la popolazione in caso di situazioni di inquinamento particolarmente critiche.
Provinciale (P.A. Bolzano)	Programma per la riduzione dell'inquinamento da NO <sub>2</sub> 2018-2023	Il programma è stato approvato dalla Giunta provinciale il 31 luglio 2018 e prevede una serie di misure, da attuare a livello provinciale e dai comuni di Bolzano, Merano, Bressanone e Laives al fine di garantire il rispetto del valore limite dell'NO <sub>2</sub> . Il programma prevede anche le misure da attuare al fine di ridurre le emissioni causate dal traffico circolante sulla A22.

## 1.3 Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

### CAMBIAMENTI CLIMATICI - MITIGAZIONE

Livello	Atto	Descrizione
Internazionale	Accordo di Parigi - 2015	L'accordo di Parigi stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre punta a rafforzare la capacità dei paesi di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.
Europeo	Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999-Normativa europea sul clima (Regolamento	La cosiddetta Legge europea sul clima, in vigore dal 29 luglio 2021, stabilisce gli obiettivi vincolanti di neutralità climatica nell'UE entro il 2050 e di riduzione interna netta delle emissioni di gas climalteranti di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Entro settembre 2023 e successivamente ogni cinque anni, la Commissione valuterà il progresso complessivo verso gli obiettivi, assumendo le necessarie misure qualora i progressi risultino insufficienti. Entro la stessa data e ogni cinque anni, saranno valutate le azioni sviluppate a livello nazionale.

	UE/2021/1119)	
Europeo	Pacchetto "Fit for 55" (2021)	<p>La Commissione europea a luglio 2021 ha pubblicato il pacchetto "Fit for 55". Il pacchetto è stato adottato dall'Unione per rendere le politiche in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Il pacchetto va inoltre incontro alla volontà delle istituzioni europee di allineare la legislazione comunitaria agli obiettivi climatici contenuti nel Green Deal Europeo.</p> <p>Il pacchetto include le seguenti proposte legislative e iniziative politiche: una revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), che comprende la sua estensione al trasporto marittimo, la revisione delle norme sulle emissioni del trasporto aereo e l'istituzione di un sistema di scambio di quote di emissione distinto per il trasporto stradale e l'edilizia; una revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi che disciplina gli obiettivi di riduzione degli Stati membri nei settori non compresi nell'EU ETS; una revisione del regolamento relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF); una revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili; una rifusione della direttiva sull'efficienza energetica; una revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi; una modifica del regolamento che stabilisce le norme sulle emissioni di CO2 di autovetture e furgoni; una revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici; un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere; ReFuelEU Aviation per carburanti sostenibili per l'aviazione; FuelEU Maritime per uno spazio marittimo europeo sostenibile; un fondo sociale per il clima; una strategia forestale dell'UE.</p>
Europeo	Nuova strategia forestale dell'UE al 2030	<p>La nuova strategia forestale dell'UE al 2030 si impegna a piantare 3 miliardi di alberi in più entro il 2030 con l'obiettivo di incrementare la foresta e gli alberi che ricoprono l'UE, aumentare la resilienza delle foreste e la loro funzione di invertire la perdita di biodiversità nonché mitigare e aiutare le popolazioni ad adattarsi ai cambiamenti climatici.</p> <p>Le azioni proposte nella Strategia contribuiranno a raggiungere il target di riduzione delle emissioni di gas serra dell'UE del 55% al 2030 come stabilito nella legge Europea sul Clima che sarà implementata dalle misure previste dal recente Pacchetto di leggi su energia e clima della CE Fit for 55% package.</p>
Nazionale	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) in attuazione del regolamento (UE) 2018/1999	<p>Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.</p>
Nazionale	Strategia Forestale Nazionale	<p>La Strategia Forestale Nazionale pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022 (22A00834) avrà una validità ventennale e dovrà essere aggiornata, a seguito di verifiche quinquennali o su richieste istituzionali specifiche e in applicazione di nuovi impegni internazionali.</p> <p>La Strategia ha come obiettivo quello di portare il paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni.</p> <p>La Strategia Forestale Nazionale incentiverà la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione.</p>
Regionale (Lombardia)	Compact of States and Regions – (CS&R) e Subnational Global Climate Leadership Memorandum of	<p>Regione Lombardia, aderendo alle iniziative internazionali del <i>Climate Group</i> e del <i>Compact of States and Regions (CS&amp;R)</i> nel 2014 e al <i>Sub-national Global Climate Leadership Memorandum of Understanding (Under2MOU)</i> nel 2015, ha assunto impegni volontari in tema di riduzione delle emissioni di gas climalteranti per gli orizzonti 2020, 2030 e 2050. I target di riduzione rispetto alle emissioni registrate nel 2005 si riferiscono alla somma delle emissioni dirette generate da tutte le fonti sul territorio regionale, fatta eccezione per quelle dei settori industriali ETS e delle emissioni indirette delle attività agricole e di gestione dei rifiuti, non connesse a usi energetici sono i seguenti:</p>

	Understanding (Under 2° MOU) (2014, 2015)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● riduzione del 20% al 2020;</li> <li>● riduzione del 40% al 2030;</li> <li>● riduzione dell'80% al 2050.</li> </ul> <p>I target si riferiscono ai consumi finali di energia e comprendono quindi anche le cosiddette "emissioni ombra" o "emissioni indirette", generate dalla produzione di energia elettrica consumata in Lombardia, anche se la sua produzione non è necessariamente avvenuta sul suolo regionale.</p>
Regionale (Lombardia)	Atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003 (D.c.r. 1445/2020)	Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) è un nuovo strumento di pianificazione energetico-climatico che aggiornerà e integrerà il PEAR. In coerenza con il contesto internazionale, comunitario e nazionale, il PREAC si svilupperà con obiettivi al 2030 e con visione al 2050. Il PREAC assumerà quale driver principale la riduzione dei consumi in tutti i settori di utilizzo finali. A partire dalle valutazioni sugli sforzi attivabili in tutti i settori dell'azione regionale, il PREAC supporterà la definizione di target settoriali (civile e terziario, industria, trasporti, agricoltura, mobilità) di riduzione dei consumi energetici negli usi finali e delle correlate emissioni climalteranti e la caratterizzazione del ruolo delle politiche regionali rispetto a tali target.
Regionale (Valle d'Aosta)	- Piano Regionale Fossil Fuel Free 2040	La Giunta regionale del 22/02/2021, con provvedimento n. 151, ha approvato le linee guida per la definizione della strategia regionale di decarbonizzazione contenute nel documento "Roadmap per una Valle d'Aosta fossil fuel free al 2040" La Roadmap delinea il percorso da seguire verso l'obiettivo "Fossil Fuel Free 2040" per decarbonizzare la Valle d'Aosta entro il 2040, fornendo per ogni settore caratterizzante l'economia valdostana, le indicazioni e precondizioni necessarie per raggiungere tale traguardo. Nella definizione della Roadmap si è tenuto conto dell'energia utilizzata e delle relative emissioni di gas a effetto serra incidenti sul territorio regionale per i settori civile, dei trasporti, industria e agricoltura, allevamento e infine rifiuti.
Regionale (Piemonte)	Strategia regionale sui cambiamenti climatici (SRCC) Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2017, n. 24-5295	La Strategia è lo strumento attraverso cui il Piemonte intende contribuire alle azioni di contrasto al cambiamento climatico e far fronte alla conseguente emergenza allineandosi alle finalità dell'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: "Lotta contro il cambiamento climatico".

### CAMBIAMENTI CLIMATICI - ADATTAMENTO

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – COM (2021) 82	Si tratta della Strategia Europea approvata a febbraio 2021 che ha l'obiettivo di spostare l'attenzione dalla comprensione del problema alla definizione di soluzioni e passare dalla fase di pianificazione a quella di attuazione, alla luce anche dell'aumento della frequenza e dell'impatto degli eventi catastrofici.
Nazionale	Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC), 2015	Obiettivo principale della SNACC è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti. A tal fine la SNACC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.
Regionale	Strategia regionale di	La SRACC ha analizzato le basi climatiche e gli scenari a livello regionale, condotto valutazioni sugli impatti e sulle vulnerabilità al cambiamento

(Lombardia)	adattamento al cambiamento climatico (SRACC) D.g.r. 2907/2014	climatico negli otto settori chiave considerati (risorse idriche / ecosistemi, biodiversità, foreste e aree protette / qualità dell'aria / ambiente costruito, difesa del suolo, trasporti e pianificazione territoriale / energia / turismo / agricoltura e zootecnia / salute umana), ed evidenziato la relazione funzionale tra impatti, obiettivi generali di adattamento e specifiche misure, tenendo in considerazione il quadro complessivo delle politiche e degli interventi settoriali e intersettoriali già in atto o in programma da parte dell'amministrazione regionale.
Regionale (Lombardia)	Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico (D.g.r. 6028/2016)	Il Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico si è focalizzato sulla selezione e descrizione di un insieme di 30 azioni di adattamento prioritarie di tipo integrato e azioni settoriali nei settori salute umana e qualità dell'aria / difesa del suolo e del territorio e gestione e qualità delle acque / turismo e sport / agricoltura e biodiversità).
Regionale (Valle d'Aosta)	Documento di Strategia regionale di adattamento climatico D.G.R. – 29 novembre 2021, n. 1557	La Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico è lo strumento che la Regione Valle d'Aosta ha adottato per la pianificazione e il perseguimento degli obiettivi del "Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030". Tale strumento si inquadra nell'ambito del goal 13 "Lotta al cambiamento climatico" di Agenda 2030.
Regione Piemonte	Strategia regionale sui cambiamenti climatici (SRCC) Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2017, n. 24-5295	La Strategia è lo strumento attraverso cui il Piemonte intende contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e far fronte alla conseguente emergenza allineandosi alle finalità dell'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: "Lotta contro il cambiamento climatico".

## 1.4 Risorse idriche

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE)	Specifica le norme per impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici dell'Unione europea (UE) e per conseguire un «buono stato» dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee in Europa entro il 2015. In particolare, prevede di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere tutte le forme di acqua (di superficie, sotterranee, interne e di transizione);</li> <li>- ripristinare gli ecosistemi in e intorno ai corpi d'acqua;</li> <li>- ridurre l'inquinamento nei corpi idrici;</li> <li>- garantire un uso sostenibile delle acque da parte di individui e imprese.</li> </ul>
Regionale (Lombardia)	Piano di Tutela delle Acque (PTA) (D.g.r. 6990/2017)  Atto di Indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Lombardia (D.c.r. 929/2015)	Il PTA è lo strumento per regolamentare le risorse idriche in Lombardia, attraverso la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. Il PTA è stato approvato come aggiornamento del PTA 2007 ed è formato da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Atto di Indirizzo, approvato dal Consiglio regionale, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche;</li> <li>▪ Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.</li> </ul>

Regionale (Valle d'Aosta)	Piano di Tutela delle Acque (Del.C.R. n. 1788IXII dell'8.02.2006); in attesa di approvazione l'Aggiornamento del Piano (sottoposto a procedura di VAS -parere espresso con provvedimento n. 535 del 25 febbraio 2020);	<p>Il PTA è lo strumento mediante il quale è disciplinato l'uso delle risorse idriche in un'ottica di sostenibilità ambientale, dove cioè qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque devono quindi essere indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.</p> <p>Inoltre, il Piano definisce gli interventi di tutela e di risanamento dei corpi idrici regionali e per l'uso sostenibile delle risorse idriche attraverso misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa stessa.</p> <p>Attualmente il nuovo piano (sottoposto a VAS con esito favorevole condizionato con parere espresso con provvedimento n. 535 del 25 febbraio 2020) è in fase di aggiornamento.</p>
Regionale (Piemonte)	Piano di Tutela delle Acque – Aggiornamento 2021	<p>Il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano.</p> <p>Il PTA è il documento di pianificazione regionale che individua le misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale per corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee, in risposta alle richieste della direttiva quadro acque (dir. 2000/60/CE) e in attuazione della normativa nazionale di recepimento (d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"). In particolare la Direttiva ambisce al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico di tutte le acque, superficiali e sotterranee, all'interno del territorio dell'Unione Europea.</p>
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)	<p>Il Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) è lo strumento di governo delle risorse idriche che la Provincia ha adottato d'intesa con lo Stato sulla base del progetto elaborato da un Comitato paritetico composto da rappresentanti di entrambi gli enti. Equivale ad un vero e proprio Piano di Bacino di rilievo nazionale e pertanto le sue previsioni e prescrizioni costituiscono direttive nei confronti degli strumenti di pianificazione territoriale come il Piano Urbanistico Provinciale ed i Piani Regolatori Generali dei Comuni. Il piano è stato reso esecutivo dal decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 119 del 24 maggio 2006 ed è quindi pienamente in vigore.</p>
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano di Tutela delle Acque (PTUA) (approvato con deliberazione della Giunta provinciale del 15.06.2021 n 516)	<p>Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) mira alla tutela e alla gestione sostenibile e solidale dei corpi idrici. Il PTA soddisfa a livello provinciale le prescrizioni della Direttiva quadro europea sulle acque 2000/60/CE, che persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo e migliorare lo stato delle acque e di assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. L'obiettivo principale della tutela delle acque è di raggiungere il "buono o elevato stato ecologico" o "buon potenziale ecologico", oltre al "buono stato chimico" di tutte le acque superficiali. L'obiettivo ambientale per i corpi idrici sotterranei è il mantenimento e raggiungimento del "buono stato chimico e quantitativo".</p> <p>Il Piano costituisce un piano stralcio al Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), concorre alla formazione del Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali e rappresenta un piano di settore in materia di urbanistica, conformemente a quanto disposto dalla legge provinciale n. 13/1997.</p>

## 1.5 Suolo

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Strategia europea del suolo per il 2030	<p>Il 17 novembre la Commissione europea ha approvato la "Strategia del suolo per il 2030" che sarà parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo.</p> <p>La strategia definisce misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli Stati membri della comunità europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i</p>

		<p>propri suoli “sani” attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030.</p> <p>La strategia annuncia inoltre una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023. La legge dovrà garantire attraverso la tutela dei suoli un alto livello di protezione dell’ambiente e di salvaguardia della salute delle popolazioni, partendo dal principio che suoli sani producono cibi sani.</p>
Regionale (Lombardia)	Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato (l.r. 31/2014 e s.m.i.)	<p>Obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Minimizzare il consumo di suolo</li> <li>- Concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di terreno pari a zero (art. 1)</li> </ul>
Regionale (Lombardia)	Piano Territoriale Regionale - Integrazione per l’adeguamento alla l.r. 31/2014 (D.c.r. 411/2018)	Dando concreta attuazione agli obiettivi della L.R. n. 31 del 2014, il PTR stabilisce che la soglia di riduzione del consumo di suolo sia, per il 2025, pari al 45% minimo della superficie complessiva regionale del suolo libero edificabile per la residenza, ridotta al 20-25% al 2020, e del 20% della superficie complessiva regionale del suolo libero edificabile per le attività di produzione di beni e servizi. La soglia regionale viene declinata in soglie provinciali in relazione a ciascun contesto.
Regionale (Lombardia)	Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB) (D.c.r. 280/2011 e D.g.r. 1990/2014)	Il PRB, parte integrante del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), definisce le azioni di sviluppo delle conoscenze sulle aree contaminate e potenzialmente contaminate, il finanziamento alle Amministrazioni comunali per l’attuazione di interventi di bonifica, la promozione e incentivazione alla riqualificazione delle aree contaminate, sostenendo le previsioni di legge con azioni finalizzate alla rigenerazione territoriale.
Regionale (Lombardia)	Atto di indirizzo del nuovo PRGR “Piano Verso l’Economia Circolare” (D.c.r. 980/2020)	L’Atto di indirizzi definisce obiettivi e priorità per la bonifica delle aree contaminate. In particolare indica che il PRB risulta di riferimento rispetto al tema della rigenerazione urbana e consumo di suolo. Il Nuovo PRB conterrà inoltre uno specifico approfondimento sull’amianto.
Regionale (Lombardia)	Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (l.r. 31/2008)	Il Testo riunisce le disposizioni legislative regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale. Viene sottolineata l’importanza della tutela del suolo e della riduzione del suo consumo, in virtù delle funzioni ambientali svolte dal suolo agricolo stesso (stoccaggio di CO2, permeabilità, fertilità, ...), e promuovendo al contempo la multifunzionalità dell’agricoltura.
Regionale (Lombardia)	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Il PSR 2014-2020 prevede l’attivazione di 59 Operazioni che rappresentano le tipologie di sostegno offerte, a loro volta associate a 38 Sottomisure e 13 Misure. Le Operazioni vengono attivate attraverso i bandi approvati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia. È in corso la definizione della nuova programmazione 21-27.
Regionale (Valle d’Aosta)	L.R. n.11 del 6 aprile 1998 “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta.” aggiornata dalla L.R. n.5 del 29 marzo 2018	<p>La Legge Regionale 29 marzo 2018, n. 5 “modifica la legge regionale 11/1998 in alcune sue parti (modifica comma 1 e 4 dell’articolo 12 e aggiunta comma 1-bis) prevedendo in particolare per il tema suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il contenimento del consumo del suolo per mezzo della conservazione e della riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti;</li> <li>- l’individuazione delle parti del territorio da destinare a nuova edificazione, qualora il relativo fabbisogno non possa essere soddisfatto attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> </ul>

	“Disposizioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale. Modificazioni di leggi regionali.”	
Regionale (Valle d'Aosta)	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022	Il Programma di Sviluppo Rurale, o PSR, è il principale strumento operativo di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale
Regionale (Piemonte)	Piano territoriale regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 e il Piano Paesaggistico Regionale (ppr) approvato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 “Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”	Il Piano Territoriale Regionale (PTR) definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, e ne affida l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale. Stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.
Regionale (Piemonte)	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 11.1) approvato con decisione della Commissione europea C(2021)7355 del 6 ottobre 2021 e recepito con DGR 30-4264 del 3 dicembre 2021.	Il programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Piemonte individua i fabbisogni dell'agricoltura e del mondo rurale piemontese ed è strutturato in 15 misure di intervento che rispondono alle 6 priorità d'azione individuate dall'Unione europea.
Regionale (Piemonte)	Piano Regionale dei Rifiuti Urbani (in fase di aggiornamento con deliberazione n.14-2969 del 12/03/2021)	La Giunta regionale con deliberazione n.14-2969 del 12/03/2021 ha approvato l' Atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani e bonifiche - Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto Economia circolare." pubblicata sul BU n. 11 del 18/03/2021. Con tale documento si dà inizio al processo di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo anche dalle parte riguardante la programmazione in materia bonifiche, incaricando la Direzione Ambiente, Energia e Territorio della messa in atto delle attività necessarie per la redazione dei documenti tecnici per la pianificazione ai fini dell'adozione da parte della Giunta regionale e della successiva proposizione al Consiglio Regionale per l'approvazione di competenza.
Regionale (Provincia Autonoma di	Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020	Il Programma di Sviluppo Rurale, o PSR, è il principale strumento operativo di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale

Bolzano)		
----------	--	--

## 1.6 Rischio naturale e antropico

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE)	La "Direttiva alluvioni" ha istituito "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità".
Europeo	Direttiva Seveso III sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (Direttiva 2012/18/UE)	La cosiddetta Direttiva "Seveso III" sostituisce integralmente, a partire dal 1° giugno 2015, le direttive 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita in Italia con il D.lgs. 334/99, e 2003/105/CE, recepita con il D.lgs. 238/05. La legge ora riguarda circa 12.000 siti industriali in tutta l'UE, in cui vengono utilizzate o sono conservate sostanze chimiche o petrolchimiche o vengono raffinati metalli. L'aggiornamento della direttiva tiene conto di alcune modifiche tecniche a livello europeo e internazionale nella classificazione delle sostanze chimiche.
Nazionale	D. Lgs n.105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE"	Il decreto D. Lgs n.105/2015 rappresenta l'attuazione a livello nazionale della direttiva europea 2012/18/UE. Esso identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Nazionale	Legge n.447/1995 "legge quadro sull'inquinamento acustico" e successive modifiche	In Italia, la Legge n.447/1995 "legge quadro sull'inquinamento acustico" definisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Tale legge ha subito alcune modifiche con l'approvazione del D. Lgs n.42/2017.
Distretto Idrografico del Po	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (D.P.C.M. 27 ottobre 2016) In aggiornamento nel 2021	Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE. Il PGRA-Po contiene: 1) la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità; 2) il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità; 3) le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi.
Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE. Il PGRA del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali fornisce le linee guida per la pianificazione di bacino e include la Provincia Autonoma di Bolzano.
Distretto Idrografico del Po	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001 e relative varianti)	Il PAI ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. Esso contiene: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la delimitazione delle fasce fluviali per l'asta del Po e dei suoi principali affluenti;</li> <li>▪ la classificazione di aree in dissesto per frana, valanga, esondazione torrentizia e conoide;</li> <li>▪ la zonizzazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;</li> <li>▪ norme di riferimento per le aree ad elevato rischio idrogeologico;</li> </ul>
Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, ai sensi dell'art. 65, c.1 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico.

Regionale (Lombardia)	Aggiornamento del PTR- Sezione tematica sulla difesa del suolo (D.c.r. 766/2019)	La Sezione tematica del PTR "Difesa del Suolo", aggiornata al 2019, analizza i dati relativi al rischio idrogeologico in regione, evidenzia le criticità esistenti, descrive le politiche regionali recenti e fornisce indirizzi per le nuove politiche.
Regionale (Lombardia)	Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua (l.r. 4/2016)	La legge 4/2016 sulla difesa del suolo ha come scopo la tutela dei cittadini e delle attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio idrogeologico. La legge specifica e disciplina le attività di competenza di Regione Lombardia riguardanti la difesa del suolo e la gestione dei corsi d'acqua e del demanio idrico nel territorio regionale. Inoltre, stabilisce gli strumenti utili a realizzare tali attività per raggiungere gli obiettivi legati alla difesa del suolo, alla gestione del demanio idrico fluviale e al riassetto idraulico e idrogeologico.
Regionale (Lombardia)	Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) (D.g.r. 7243/2008)	Il PRIM analizza i rischi, singoli e integrati, sul territorio regionale al fine di identificare le aree maggiormente critiche su cui approfondire le valutazioni effettuate. Per ogni tipologia di rischio è stato valutato il rischio totale, rappresentato su specifiche mappe, le quali sono state combinate per generare una mappa del rischio integrato e del rischio dominante a diverse scale.

## 1.7 Paesaggio e patrimonio culturale

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Convenzione di Faro sul valore del Patrimonio Culturale (Redatta a Faro nel 2005, firmata nel 2013 e ratificata dall'Italia il nel 2020)	La Convenzione di Faro promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno prodotto e ospitato, riconoscendo il "patrimonio culturale" come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e delle credenze, e la "comunità patrimoniale" quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio. Il testo, che integra gli strumenti internazionali esistenti in materia, definisce gli obiettivi generali e suggerisce gli interventi da parte degli Stati firmatari, in particolare in ordine alla promozione di un processo partecipativo di valorizzazione del patrimonio culturale. La Convenzione rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita e individua il "diritto al patrimonio culturale", riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica. Definisce inoltre i diritti e le responsabilità concernenti il patrimonio culturale e fissa l'impegno per le Parti firmatarie a riconoscere il suo interesse pubblico, a valorizzarlo, a predisporre disposizioni legislative conseguenti e a favorire la partecipazione alle attività ad esso correlate.
Europeo	Convenzione Europea del Paesaggio (Redatta nel 2000, ratificata dal Presidente della Repubblica Italiana nel 2006)	La Convenzione Europea ha operato una svolta sia sul significato che sull'applicazione del concetto di paesaggio. L'innovazione principale è stata quella di fondare il proprio dettato normativo sull'idea che il paesaggio rappresenti un "bene", indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli. Rappresenta quindi una vera e propria rivoluzione concettuale con la quale viene superato l'approccio settoriale del paesaggio in funzione di una visione integrata e trasversale. Altro aspetto innovativo della convenzione è la dimensione sociale e partecipata del paesaggio, con l'introduzione del "fattore percettivo", è solo la percezione della popolazione che può legittimare il riconoscimento del paesaggio in quanto tale introducendo così nuove scale di valori e valutazione. La definizione del campo di applicazione espressa dalla Convenzione può definirsi anch'essa rivoluzionaria, in quanto guarda al paesaggio come una categoria concettuale che si riferisce all'"intero territorio", il paesaggio non viene definito solo da una serie di eccellenze ma sono inclusi anche i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.
Internazionale	Strategia Europea per la	La strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP) è la quarta strategia macroregionale dell'UE, adottata dalla Commissione europea nel 2015

	Regione Alpina (EUSALP) (approvata dal Consiglio europeo nel 2016)	e approvata dal Consiglio europeo nel 2016. Essa coinvolge 48 regioni europee appartenenti a cinque stati membri (Austria – Francia – Germania – Italia – Slovenia) e si incentra su tre obiettivi: 1) Accesso equo alle opportunità di lavoro, mettendo a frutto l'elevata competitività della regione: 2) Accessibilità sostenibile interna ed esterna per tutti 3) Un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro:
Internazionale	Convenzione per la protezione delle Alpi Firmata il 7 novembre 1991)	La Convenzione delle Alpi è una convenzione internazionale intesa a realizzare la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino. La Convenzione delle Alpi è stata firmata a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991 da Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein e UE. La Slovenia ha firmato la Convenzione il 29 marzo del 1993. Un protocollo supplementare ha consentito l'accesso al Principato di Monaco.
Nazionale	Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004)	Il Codice dei beni culturali e del paesaggio accoglie la distinzione fondamentale tra attività culturale e bene culturale. Esso definisce come bene culturale le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; rientrano, inoltre, in tale definizione i beni architettonici, le raccolte di istituzioni culturali (quali museali, archivi e biblioteche), i beni naturalistici (quali i beni mineralogici, petrografici, paleontologici e botanici) e storico scientifici, le carte geografiche, nonché materiale fotografico (fotografia e negativo) e audio-visivo (pellicola cinematografica). Vengono altresì considerati di interesse culturale i beni immateriali e i beni paesaggistici. Il codice dei beni culturali e del paesaggio invita alla stesura di piani paesaggistici meglio definiti come "piani urbanistici territoriali con specifica attenzione ai valori paesaggistici".
Nazionale	Osservatorio Nazionale della Qualità del paesaggio (Istituzione con D.M. 15 marzo 2006, Disciplina e composizione con D.M. 25 settembre 2008)	L'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, e presieduto dal Ministro dei Beni e Attività Culturali, ha la finalità di promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio italiano.
Regionale (Lombardia)	Lombardia - Piano Paesaggistico Regionale (PPR) (D.c.r. 951/2010)	Piano Paesaggistico Regionale, Normativa e Indirizzi di tutela. Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n. 42/2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. È in corso la procedura di Variante finalizzata alla revisione del PTR, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio).
Regionale (Lombardia)	Lombardia - Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici (D.g.r. 2727/2011, D.g.r. 4138/2012)	Il documento approvato costituisce il riferimento per tutti gli Enti locali lombardi dettando criteri, indirizzi e procedure per il miglior esercizio delle competenze paesaggistiche.
Regionale (Lombardia)	Criteri per la redazione dell'esame paesistico dei progetti di trasformazione	Il documento con il quale Regione Lombardia ha approvato i criteri per la redazione dell'esame paesistico dei progetti di trasformazione del territorio lombardo riguarda la definizione delle modalità per la determinazione della classe di sensibilità paesistica del sito e il grado di incidenza paesistica del progetto

	del territorio lombardo (D.g.r. 11045/2002)	
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano Territoriale Paesistico di Regione Autonoma Valle d'Aosta (L.R. 10 aprile 1998, n. 13)	Il Piano Territoriale Paesistico è lo strumento di riferimento per la pianificazione territoriale regionale. Esso definisce due linee secondo cui articolare le politiche territoriali: a) quella dei "sistemi ambientali", intesi come ambiti omogeneamente caratterizzati dalla prevalenza di una o più componenti paesistico-ambientali, variamente articolati sull'intero territorio regionale; b) quella delle "unità locali", intese come specifici sotto-sistemi di relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali tra componenti eterogenee, localmente compresenti e interagenti.
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont-Avic  (Delibera]ione 19 giugno 2018, n. 794)	Il Piano si propone come strumento di raccordo tra le politiche di salvaguardia delle risorse naturali e e le più ampie strategie di valorizzazione del territorio e dell'economia locale promosse da altri enti e soggetti istituzionali e privati.
Regionale (Valle d'Aosta, Piemonte)	Piano del Parco Nazionale del Gran Paradiso	Il Piano del Parco è stato approvato con la deliberazione n. 349 del 22 marzo 2019 della Regione Autonoma Valle d'Aosta e la deliberazione n. 32-8597 del 22 marzo 2019 della Regione Piemonte. La legge 394/1991 prevede lo strumento del Piano del Parco a tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente Parco. Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione. Viene predisposto dall'Ente previa collaborazione e parere obbligatorio della Comunità del Parco (organo composto dai sindaci del territorio, Presidenti delle Regioni, Città Metropolitana di Torino, Unione Montana Valli Orco e Soana, Unione Montana Gran Paradiso e Comunità Montana Grand Paradis), e approvato dalle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta
Regionale (Piemonte)	Piano Paesaggistico Regionale  (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)	Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.
Provinciale (P.A. Bolzano)	P.A. Bolzano - Legge Provinciale del 10 luglio 2018, n. 9 "Territorio e Paesaggio".	La legge rappresenta il riferimento in materia di tutela del paesaggio. Essa persegue tra le varie cose, la finalità di garantire alla popolazione un'elevata qualità di vita e di lavoro, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse territoriali naturali, la valorizzazione dello spazio pubblico, la protezione dai rischi naturali, la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, il contenimento del consumo di suolo e l'incentivazione di abitazioni economicamente accessibili.

## 1.8 Biodiversità

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 (2020)	La strategia si pone l'obiettivo di stabilire aree protette per almeno il 30% del mare ed il 30% della terra in Europa, il ripristino degli ecosistemi degradati terrestri e marini in tutta Europa attraverso l'utilizzo di agricoltura sostenibile, l'arresto del declino degli impollinatori, il ripristino di almeno 25.000 km di fiumi Europei ad uno stato di corrente libera, la riduzione dell'uso e del rischio di pesticidi del 50% e la piantagione di 3 miliardi di alberi entro il 2030. Con la nuova strategia saranno sbloccati 20 miliardi di euro/anno per la biodiversità attraverso varie fonti tra cui fondi EU, fondi nazionali e privati. La strategia si pone anche l'obiettivo di porre l'EU in una posizione di guida nel mondo nell'affrontare la crisi globale della biodiversità.
Europeo		La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta

	Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"	Direttiva "Habitat", e la Direttiva Uccelli costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000. Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). La Direttiva "Uccelli" si pone invece l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie
Nazionale	Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010) e Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030	Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine: 1) Biodiversità e servizi ecosistemici, 2) Biodiversità e cambiamenti climatici, 3) Biodiversità e politiche economiche; i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.  Nel 2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha avviato il processo di definizione della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 che, in coerenza gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.
Nazionale	Strategia Nazionale Forestale	La Strategia Forestale Nazionale pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022 (22A00834) avrà una validità ventennale e dovrà essere aggiornata, a seguito di verifiche quinquennali o su richieste istituzionali specifiche e in applicazione di nuovi impegni internazionali.  Si pone come obiettivo quello di portare il paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni.  La Strategia Forestale Nazionale incentiverà la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione.
Interregionale (Lombardia e Canton Ticino)	Provincia di Varese e Svizzera (Canton Ticino): Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino 2021-2031	Il Piano definisce una pianificazione coordinata della riqualificazione degli ecosistemi del corridoio ecologico del fiume Ticino su ampia scala territoriale.  Il piano rappresenta un'importante opportunità in cui gli attori italiani ed elvetici del territorio creano reti e sinergie per affrontare insieme molteplici elementi: riqualificazione degli ecosistemi, ripristino dei processi naturali del fiume, ritorno di specie estinte localmente, contrasto delle specie aliene invasive, promozione di pratiche agricole e attività economiche eco-sostenibili, il tutto inserito in una governance coordinata.
Regionale (Lombardia)	Prioritized Action Framework 2021-2027 (PAF, Quadro di Azioni Prioritarie) (D.g.r. 5028/2021)	Il PAF è uno strumento strategico di pianificazione pluriennale, che fornisce una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'Unione Europea e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.
Regionale (Lombardia)	Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio (l.r. 28/2016)	La legge prevede la riorganizzazione del sistema di classificazione delle aree protette individuato inizialmente dalla l.r. 83/1986. Tale riorganizzazione prevede la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi. A questo scopo introduce 9 macro-aree omogenee di riferimento con l'obiettivo di semplificare la gestione e di incentivare l'accorpamento volontario tra parchi esistenti.

Regionale (Lombardia)	“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale (l.r. 86/1983)	La l.l. 86/83 istituisce il sistema delle aree protette lombarde ai fini della conservazione, del recupero e della valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio. Tra i vari contenuti della legge vi è l’individuazione di regimi di tutela delle aree protette lombarde tramite la classificazione in parchi naturali, parchi regionali, riserve naturali monumenti naturali, altre zone di particolare rilevanza naturale e ambientale da sottoporre comunque a regime di protezione. La legge ha anche previsto l’istituzione della Rete Ecologica Regionale (RER) e del Piano regionale per le aree protette (PRAP).
Regionale (Lombardia)	Rete Ecologica Regionale (D.g.r. 10962/2009)	La rete ecologica regionale (RER), prevista dalla l.r. 83/86 è infrastruttura prioritaria del PTR e documento orientativo alla scala regionale e locale per la conservazione diffusa della biodiversità. Le D.g.r. regionali individuano la rete ecologica regionale e forniscono alle Province ed ai Comuni lombardi i riferimenti necessari per l’attuazione delle reti ecologiche alla scala subregionale.
Regionale (Lombardia)	Strategia Regionale per la Biodiversità (la consultazione è terminata a settembre 2021)	La strategia regionale per la biodiversità ha il ruolo di far emergere gli ambiti rurali e urbani in cui la biodiversità può essere salvaguardata attraverso gli strumenti a disposizione di Regione. Inoltre si pone l’obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target prefissati a livello nazionale e comunitario.
Regionale (Lombardia)	Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione  D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019	L’elenco individua le specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione al fine di una concreta ed incisiva tutela della biodiversità.
Regionale (Piemonte)	Approvazione del “Quadro di azioni prioritarie” (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 (2021-2027) - D.G.R. 18 Dicembre 2020, n. 4-2559	I quadri di azioni prioritarie (prioritized action frameworks, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell’UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell’UE.
Regionale (Regione Autonoma Valle d’Aosta,)	Prioritized Action Framework - PAF per la Rete Natura 2000 (2021-2027)	L’Esecutivo ha approvato il Quadro di azioni prioritarie (Prioritised Action Framework) – PAF per Natura 2000 in Valle d’Aosta per il quadro finanziario 2021-2027.
Provinciale (P.A. Bolzano)	Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il	Il PAF è uno strumento strategico di pianificazione pluriennale, che fornisce una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell’Unione Europea, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai programmi di finanziamento dell’UE.

	periodo 2021-2027 (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 40 del 21/01/2020)	
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piani di Gestione Natura 2000	<p>La Giunta provinciale ha deliberato di elaborare, in mancanza di dati di base come la delimitazione e lo stato di conservazione degli habitat, Piani di gestione Natura 2000 per i siti ricadenti nei Parchi naturali. Per tal ragione sono stati cartografati i singoli habitat e n'è stato valutato lo stato di conservazione. Inoltre, per i singoli habitat, sono stati formulati un obiettivo di conservazione e le misure, che mirano alla tutela oppure al ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>Per lo stato di conservazione sono stati definiti tre criteri di valutazione: molto buono, buono o medio/scarso.</p> <p>Per l'obiettivo di conservazione sono state definite tre possibilità: conservare con interventi, conservare senza interventi o sviluppare.</p> <p>Ad ogni unità cartografica (poligono) è stato attribuito un numero, che trova riscontro anche nel piano di gestione e nelle cartografie del landbrowser.</p> <p>I piani di gestione costituiscono anche un'importante base per la redazione delle periodiche relazioni alla Commissione europea e consentiranno di condurre con maggiore facilità la valutazione d'incidenza.</p> <p>Alla fine del 2007 la Giunta provinciale ha approvato i primi piani di gestione per sette parchi naturali.</p>

## 1.9 Energia

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Direttiva che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica-Clean energy package (Direttiva 2018/2002/UE)	La direttiva (UE) 2018/2002 modifica la direttiva 2012/27/UE, che è il principale strumento legislativo sull'efficienza energetica in vigore nell'UE. La direttiva 2012/27/UE stabilisce un quadro comune volto a garantire il raggiungimento dell'obiettivo relativo al miglioramento dell'efficienza energetica del 20% entro il 2020, fissando anche obiettivi indicativi a livello nazionale. Tra le variazioni che la direttiva 2018/2002 apporta vi è l'aggiornamento degli obiettivi principali dell'Unione in materia di efficienza energetica: 20 % entro il 2020 e almeno il 32,5% entro il 2030.
Europeo	Direttiva sulla promozione dell'uso di energia ottenuta da fonti rinnovabili-Clean energy package (Direttiva 2018/2001/UE)	La Direttiva rifonde e abroga la legislazione precedente (Direttiva 2009/28/CE, Direttiva (UE) 2015/1513 e Direttiva del Consiglio 2013/18/UE). Stabilisce un sistema comune per promuovere l'energia ottenuta da fonti rinnovabili. In particolare, mira a: 1) fissare un obiettivo UE vincolante per la sua quota di rinnovabili nel mix energetico nel 2030; 2) regolare l'autoconsumo per la prima volta. Stabilisce inoltre un insieme comune di norme per l'uso delle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento e dei trasporti nell'UE.
Europeo	Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici-Clean energy package (Direttiva 2018/844/UE)	La Direttiva definisce specifiche misure per affrontare le sfide del settore edifici, aggiornando le previsioni della Dir. 2010/31/UE. Si pone come obiettivo generale quello di promuovere una maggiore diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili negli edifici, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione delle emissioni di gas serra e di contribuire ad aumentare la sicurezza energetica, in vista del raggiungimento di un sistema energetico decarbonizzato e ad alta efficienza entro il 2050.
Nazionale	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) in attuazione del regolamento (UE) 2018/1999	Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.
Nazionale	Attuazione della direttiva	L'obiettivo nazionale indicativo al 2020 cui concorrono le misure del decreto è la riduzione di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei

	2012/27/UE sull'efficienza energetica (D.lgs. 102/2014)	consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale, conteggiati a partire dal 2010. Le Regioni, in attuazione dei propri strumenti di programmazione energetica concorrono, con il coinvolgimento degli Enti Locali, al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.
Nazionale	Decreto "Burden sharing" (Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 15 marzo 2012)	Il Decreto del 15 marzo 2012 sulla "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)" (pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/12) è stato definito sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili.
Nazionale	Strategia energetica nazionale (SEN2017) (Decreto interministeriale del 10 novembre 2017)	La Strategia si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti</li> <li>▪ sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21</li> <li>▪ sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia</li> </ul>
Regionale (Lombardia)	Approvazione del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (D.g.r. 3706/2015, successivamente modificata con D.g.r. 3905/2015)	Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è lo strumento di programmazione introdotto dalla l.r. 26/2003, che definisce il quadro strategico di riferimento con il quale vengono stabiliti "i fabbisogni energetici regionali e le linee di azione, anche con riferimento: 1) alla riduzione delle emissioni di gas responsabili di variazioni climatiche, derivanti da processi di carattere energetico; 2) allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate; 3) al contenimento dei consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario; 4) al miglioramento dell'efficienza nei diversi segmenti della filiera energetica." (art. 30, l.r. 26/2003). Il PEAR vigente (approvato nel 2015) ha come orizzonte di riferimento il 2020 e assume come obiettivo driver la riduzione dei consumi da fonte fossile in un'ottica di corresponsabilità tra i vari settori interessati, da cui consegue anche la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
Regionale (Lombardia)	Atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003 (D.c.r. 1445/2020) (strumento presente anche in "Cambiamenti climatici")	Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) è un nuovo strumento di pianificazione energetico-climatico che aggiornerà e integrerà il PEAR. In coerenza con il contesto internazionale, comunitario e nazionale, il PREAC si svilupperà con obiettivi al 2030 e con visione al 2050. Il PREAC assumerà quale driver principale la riduzione dei consumi in tutti i settori di utilizzo finali. A partire dalle valutazioni sugli sforzi attivabili in tutti i settori dell'azione regionale, il PREAC supporterà la definizione di target settoriali (civile e terziario, industria, trasporti, agricoltura, mobilità) di riduzione dei consumi energetici negli usi finali e delle correlate emissioni climalteranti e la caratterizzazione del ruolo delle politiche regionali rispetto a tali target.
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano energetico ambientale regionale di Regione Autonoma Valle d'Aosta (Approvato nel 2014, in aggiornamento)	Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Valle d'Aosta (PEAR) è lo strumento di pianificazione energetica del territorio regionale che, a partire dall'analisi dei flussi energetici esistenti, definisce gli obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili, coerentemente con gli obiettivi e le strategie di transizione energetica di livello superiore (europeo e nazionale), nonché nel rispetto delle pianificazioni regionali negli altri settori. Il PEAR attualmente a disposizione, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 727/XIV del 25 settembre 2014, copriva il periodo di pianificazione fino al 2020. Con Deliberazione della Giunta regionale n 1522 del 22 novembre 2021 sono stati ufficializzati il documento di Monitoraggio del Piano Energetico Ambientale (PEAR) per il periodo 2011-2019 e i Bilanci Energetici Regionali 2007-2019 (Allegato 1). Attualmente è stata svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR VDA 2030) che prenderà in considerazione il periodo di pianificazione fino al 2030
Regionale	Proposta di Nuovo Piano	È in corso il percorso di approvazione della Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), oggetto di riassunzione da parte della

(Piemonte)	Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (dgr n. 18-478 dell'8 novembre 2019)	Giunta regionale con DGR 18-478 dell'8/11/19 e successiva trasmissione al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano Clima Energia - Alto Adige 2050 (Bozza 2021)	Il Piano rappresenta lo strumento adottato dalla Provincia Autonoma di Bolzano per affrontare una politica energetica sostenibile e a tutela del clima. Esso presenta una serie di misure da attuare che riguardano i temi dell'efficienza energetica, della gestione intelligente dell'energia, delle energie rinnovabili, della riqualificazione edilizia e della sostenibilità nei trasporti.

## 1.10 Rifiuti ed economia circolare

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Pacchetto Economia circolare - Revisione della Direttiva Quadro Rifiuti 2008/98/CE, Direttiva 94/62/CE Imballaggi, Direttiva Discarica 1999/31/CE, Direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE (Consiglio dell'Unione Europe, 22 maggio 2018)	Le nuove norme aggiornano i testi delle direttive su riciclo dei rifiuti solidi urbani, imballaggi, rifiuti da batterie, componenti elettriche ed elettroniche e discariche. In ordine di priorità si punta a prevenire la creazione dei rifiuti, riparare e riciclare i prodotti; infine, recupero energetico attraverso i termovalorizzatori. Il conferimento in discarica deve essere minimizzato ed entro il 2035 non dovrà superare il 10% del totale dei rifiuti. Tutti gli stati membri hanno due anni di tempo per recepire la Direttiva quadro rifiuti, che prevede di riciclare almeno il 55% dei rifiuti urbani domestici e commerciali entro il 2025, per arrivare al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035. Nel caso degli imballaggi si punta a riciclarne il 65% entro il 2025, per arrivare al 70% entro il 2030, con percentuali specifiche per i diversi materiali. Il pacchetto prevede anche la riduzione degli sprechi alimentari: -30% entro il 2025 e -50% entro il 2030.
Europeo	Nuovo piano d'azione per l'economia circolare (COM(2020)98 final)	Il Piano, assumendo i risultati delle azioni già attuate in materia di economia circolare a partire dal 2015 (COM(2015)/614), stabilisce un programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva, promuovendo una progettazione e una produzione che siano funzionali all'economia circolare, al fine di garantire che le risorse utilizzate siano mantenute il più a lungo possibile nell'economia dell'UE.
Europeo	Strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM(2018) 28 final) Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (2019/904/UE)	La Strategia si pone in particolare alcuni obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica nell'UE entro il 2030;</li> <li>▪ affrontare la questione delle micro plastiche, in particolare di quelle aggiunte intenzionalmente nei prodotti;</li> <li>▪ frenare il consumo di plastica monouso.</li> </ul>
Regionale	Programma Regionale	Il Programma rappresenta lo strumento di programmazione attraverso cui Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in

(Lombardia)	di Gestione dei Rifiuti 2014-2020 (PRGR) (D.c.r. 280/2011 e D.g.r. 1990/2014)	materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.
Regionale (Lombardia)	Atto di indirizzo del nuovo PRGR “Piano Verso l’Economia Circolare” (D.c.r. 980/2020)	L’Atto di indirizzi prevede l’adeguamento ai nuovi e più ambiziosi obiettivi delle Direttive del Pacchetto Economia Circolare in materia di riciclaggio dei rifiuti urbani (le principali novità riguardano l’innalzamento target riciclo rifiuti urbani e da imballaggio, il limite al conferimento massimo in discarica, l’estensione degli obblighi di raccolta separata ai rifiuti organici, tessili e domestici pericolosi), nonché l’introduzione delle misure per la riduzione della plastica, in particolare monouso, previste dalla Direttiva 2019/904/UE. Partendo dall’analisi del contesto e dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del PRGR 2014, l’Atto di indirizzi stabilisce i contenuti della programmazione dei rifiuti urbani, la programmazione per gli imballaggi e i rifiuti da imballaggio, la prevenzione dei rifiuti, la programmazione della riduzione dei rifiuti da collocare in discarica, fornisce obiettivi per la gestione dei rifiuti speciali e definisce obiettivi e priorità per la bonifica delle aree contaminate. Specifici focus saranno sviluppati in chiave di sempre maggiore recupero e riciclaggio su alcune frazioni dei rifiuti, urbani (plastiche e rifiuti ingombranti, oltre all’aggiornamento del focus già presenti nel PRGR 214 relativi a RAEE, FORSU, oli esausti) e speciali (rifiuti inerti e scorie da acciaieria e fonderia, gestione dei fanghi da depurazione e rifiuti contenenti amianto). L’Atto di indirizzo costituisce parte del Piano Regionale dei rifiuti e delle Bonifiche, ai sensi della l.r. 26/2003, insieme al Programma di gestione dei rifiuti, al cui elaborazione è in corso e che sarà approvato dalla Giunta.
Regionale (Valle d’Aosta)	Piano regionale di gestione dei rifiuti (Avviato il procedimento di VAS sull’aggiornamento del Piano in data 17 settembre 2021)	Il Piano regionale di Gestione dei rifiuti è lo strumento di riferimento in materia di raccolta e gestione dei rifiuti. La Giunta regionale ha approvato l’avvio della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) dell’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti per il quinquennio 2021 – 2025. L’aggiornamento del Piano è stato effettuato recependo i contenuti del nuovo Pacchetto Europeo sull’Economia Circolare che stabilisce nuovi obiettivi giuridicamente vincolanti per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e la riduzione dello smaltimento in discarica con scadenze prestabilite.
Regionale (Piemonte)	Piano Regionale dei Rifiuti Urbani (in fase di aggiornamento con deliberazione n.14-2969 del 12/03/2021)	La Giunta regionale con deliberazione n.14-2969 del 12/03/2021 ha approvato l’ Atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani e bonifiche - Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto Economia circolare." pubblicata sul BU n. 11 del 18/03/2021. Con tale documento si dà inizio al processo di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo anche dalle parte riguardante la programmazione in materia bonifiche, incaricando la Direzione Ambiente, Energia e Territorio della messa in atto delle attività necessarie per la redazione dei documenti tecnici per la pianificazione ai fini dell’adozione da parte della Giunta regionale e della successiva proposizione al Consiglio Regionale per l’approvazione di competenza.
Regionale (Piemonte)	Piano Gestione Rifiuti Speciali (deliberazione n. 253-2215 del 16/01/2018)	Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 253-2215 del 16/01/2018, ha approvato il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (Allegato A), comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica (Allegato B), del Piano di monitoraggio ambientale (Allegato C) e della Dichiarazione di sintesi (Allegato D). La Regione, attraverso l’adozione del presente Piano, fa propri i principi europei di transizione verso un’economia circolare di gestione dei rifiuti speciali promuovendo la reimmissione dei materiali trattati nei cicli produttivi. Il Piano fornisce le indicazioni strategiche per la gestione di un servizio fondamentale per la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti e del sistema impiantistico presente sul territorio al fine di rispondere ai seguenti obiettivi generali:
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano Gestione Rifiuti 2000 – (Quarto aggiornamento con Deliberazione della Giunta	Il Piano gestione rifiuti si basa sui principi della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata (con riciclaggio e riutilizzo) e poi dello smaltimento. Il Piano nella sua prima versione è stato approvato dalla Giunta provinciale nel 1993 (delibera 6801 del 08.11.1993). Nel piano sono definite le linee guida della gestione dei rifiuti e viene previsto il passaggio dal solo conferimento in discarica, al recupero e

	provinciale del 28 dicembre 2021, n. 1139)	pretrattamento dei rifiuti.
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano gestione dei rifiuti speciali della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (Approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale del 26 settembre 2017, n. 1028)	Lo scopo principale del piano è descrivere al meglio lo stato della gestione dei rifiuti speciali in Alto Adige, in modo da rendere possibile anche per il futuro una gestione sostenibile ed efficiente dei rifiuti speciali, dando priorità ai seguenti obiettivi: Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute umana; Massimizzare le attività di riciclo e recupero, favorendo anche il recupero di energia; Favorire il trattamento dei rifiuti in provincia e garantire, per quanto possibile, lo smaltimento dei rifiuti speciali in prossimità dei luoghi di produzione; Privilegiare soluzioni tecnologiche innovative per la costruzione dei nuovi impianti; Assunzione di un testo unico sulla gestione dei rifiuti speciali.

## 1.11 Mobilità e trasporti

Livello	Atto	Descrizione
Europeo	Strategia Europea per una mobilità intelligente e sostenibile (SWD/2020/331 final)	La strategia ha lo scopo di rendere più sostenibile ogni modalità di trasporto incentivando adeguatamente l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. Entro il 2030, a livello europeo, si punta ad avere 30 milioni di automobili a zero emissioni, 100 città europee a impatto climatico nullo, incremento del traffico ferroviario ad alta velocità, diffusione della mobilità automatizzata e introduzione sul mercato di navi a zero emissioni. Ulteriori obiettivi vengono fissati per il 2035 (introduzione sul mercato di aeromobili di grandi dimensioni a zero emissioni) e per il 2050 (presenza quasi esclusiva di veicoli a zero emissioni e incremento del traffico merci su ferro).
Nazionale	Piano Strategico Nazionale per una mobilità sostenibile (D.P.C.M. 1360 del 24 aprile 2019)	Il Piano strategico della mobilità sostenibile è destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative, in attuazione degli accordi internazionali sulla riduzione delle emissioni, nonché degli orientamenti e della normativa europea. Per tali finalità è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3.700 M€.
Regionale (Lombardia)	Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) (D.c.r. 1245/2016)	Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è uno strumento che delinea il quadro di riferimento dello sviluppo futuro delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone e merci in Lombardia. Con il supporto di modelli di previsione specifici sono stati stimati i benefici che deriveranno dagli interventi programmati: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati;</li> <li>2. migliorare i servizi del trasporto collettivo;</li> <li>3. incrementare l'offerta di trasporto intermodale;</li> <li>4. contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;</li> <li>5. favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.</li> </ol>
Regionale (Lombardia)	Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) (D.g.r. 1657/2014)	Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero. Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.
Regionale (Valle d'Aosta)	Principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile.	La LR 16/2019, in coerenza con l'obiettivo approvato dal Consiglio regionale di una Regione fossil fuel free entro il 2040, pone alcuni obiettivi in merito alla mobilità sostenibile e in particolare punta a raggiungere entro il 2040 da parte della mobilità sostenibile, una quota del 95 per cento degli spostamenti sistematici misurabili.

	(Legge regionale 8 ottobre 2019, n. 16)	
Regionale (Valle d'Aosta)	Piano Regionale dei Trasporti (in fase di approvazione)	La Regione è al lavoro per l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti.
Regionale (Piemonte)	Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (approvato con D.C.R. n. 256-2458/2018,)	Il PRMT fissa le linee guida per lo sviluppo del settore e gli obiettivi da raggiungere al 2020, 2030 e 2050. La Tabella di Marcia verso il 2050 è il punto di riferimento per attuare le strategie del PRMT che mirano a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sicurezza di cittadini e imprese (protezione e incolumità);</li> <li>- accessibilità (disponibilità di reti, fruibilità di servizi, accessibilità alle informazioni, integrazione dei sistemi);</li> <li>- l'efficacia (utilità del sistema, qualità dell'offerta);</li> <li>- l'efficienza (razionalizzazione della spesa, internalizzazione);</li> <li>- l'attenzione agli impatti energetici e ambientali (riqualificazione energetica, uso razionale del suolo, limitazione delle emissioni, contenimento della produzione di rifiuti);</li> <li>- il sostegno alle imprese (competitività, occupazione);</li> <li>- la vivibilità del territorio e la qualità della vita (salvaguardia, recupero).</li> </ul>
Provinciale (P.A. Bolzano)	Piano provinciale della mobilità (delibera n. 20 del 9 gennaio 2018)	Il piano provinciale della mobilità prevede gli obiettivi strategici e i criteri di qualità per il trasporto pubblico locale ed illustra, ai sensi della legge provinciale n. 15 del 2015, il sistema integrato di pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto di passeggeri e delle reti infrastrutturali necessarie. Inoltre definisce i bacini di utenza e il fabbisogno finanziario in linea con le strategie socio-economiche e ai fini di una sostenibilità ecologica.

## 1.12 Salute e benessere

Livello	Atto	Descrizione
Nazionale	Piano Nazionale di Prevenzione 2020 – 2025 Adottato il 6/08/2020 in Conferenza Stato-Regioni	Il PNP 2020-2025 rappresenta lo strumento di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute. Esso rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health). Pertanto, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi. In coerenza con questo approccio, il PNP individua 6 Macro Obiettivi, uno dei quali relativo ad "Ambiente, Clima, Salute".
Regionale (Lombardia)	Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 d.c.r. n. X/1497 dell'11 aprile 2017 Il Piano è stato prorogato all'anno 2019 con DCR n. 67 del 18 luglio 2018	Il PRP è un piano integrato e trasversale volto a dare attuazione ai 10 Obiettivi di elevata valenza strategica individuati dal PNP 2014-2018. Tali Macro Obiettivi sono stati individuati e fissati sulla base delle seguenti priorità: ridurre il carico di malattia; investire sul benessere dei giovani; rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive; rafforzare e mettere a sistema l'attenzione a gruppi fragili; considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente. Nell'ambito del PRP 2014-2018 uno specifico Programma regionale di azione riguarda il tema "Integrazione salute e ambiente". Il Piano è stato prorogato all'anno 2019.
Regionale (Lombardia)	Piano Socio Sanitario Regionale approvato con D.G.R. n. 2498 del 26.11.2019, previsto dalla	La Regione ha recentemente approvato la proposta del Piano Sociosanitario Integrato per il quinquennio 2019 – 2023, strumento di programmazione regionale che individua le aree di priorità e le principali direzioni di sviluppo per ciascun ambito che compone il sistema dei servizi sociosanitari. Il presente contributo riporta i principali contenuti riguardo minori e famiglia, disabilità e non autosufficienza, salute mentale.

Livello	Atto	Descrizione
	L.R. 33/2009	
Regionale (Lombardia)	Piano Regionale Amianto della Lombardia (PRAL), previsto dalla Legge Regionale N° 17 del 29 Settembre 2003 e approvato con D.G.R. VIII/1526 del 22 Dicembre 2005	Regione Lombardia si è posta come obiettivo strategico l'eliminazione dell'amianto dal territorio lombardo entro 10 anni dall'approvazione del PRA. Il PRA è in corso di aggiornamento nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Rifiuti e Bonifiche, avviato nel 2020.
Regionale (Provincia Autonoma di Bolzano)	Piano provinciale di prevenzione 2016 - 2019	Il Piano della Prevenzione si basa su dieci macro obiettivi di salute a elevata valenza strategica, individuati dal Piano Nazionale della Prevenzione e pensati per essere attuati in coerenza con le specifiche esigenze locali. I dieci macro obiettivi si pongono le seguenti sfide: 1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili; 2. Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali; 3. Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani; 4. Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti; 5. Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti; 6. Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti; 7. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali; 8. Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute; 9. Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie; 10. Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.
Regionale (Provincia Autonoma di Bolzano)	Piano Sanitario Provinciale dell'Alto Adige 2016–2020 (approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1331 del 29 novembre 2016)	Il Piano sanitario provinciale “Salute 2020” è uno strumento strategico che punta a tutelare e migliorare la salute della popolazione che vuole garantire alla popolazione altoatesina un’assistenza sanitaria di alta qualità. Il Piano Sanitario Provinciale dell'Alto Adige 2016–2020 è un documento che funge da vademecum per attuare e adeguare le misure sanitarie previste.

## 2 QUADRO PROGRAMMATICO DELL'AREA DI COOPERAZIONE – PARTE SVIZZERA

TEMA	ATTO	DESCRIZIONE
<b>ARIA</b>	Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico	L'ordinanza è il principale strumento di riferimento contenente i limiti sulle concentrazioni per gli inquinanti atmosferici. Il monitoraggio delle concentrazioni consente di rilevare eventuali superamenti dei valori limite e prendere provvedimenti per contenere le emissioni inquinanti.
<b>ACQUE</b>	Legge federale sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb1 del 7 ottobre 1983.	In Svizzera la tutela delle acque è disciplinata dalla legge sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 (art. 44 cpv. 1) e della Legge sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991. L'Art 57, cpv 1, della Legge del 24/01/91 affida alla Confederazione il compito di procedere alle rilevazioni sul carico inquinante, ai rilevamenti di interesse nazionale sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee e, più in generale, a di presidiare tutti gli aspetti della inerenti la protezione delle acque.
	Legge federale sulla protezione delle acque (del 24 gennaio 1991)	
<b>SUOLO</b>	Legge federale sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb1 del 7 ottobre 1983.	In Svizzera, il risanamento dei siti inquinati è regolato dalla Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente ("LPAmb") e s.m.i. e precisamente dagli articoli 32c, 32d e 32e. L'art. 32c di tale norma obbliga i Cantoni a provvedere affinché i siti inquinati da rifiuti vengano risanati, e ad allestire un inventario accessibile al pubblico di tali siti.
	Articoli relativi al tema della tutela da inquinamento dei suoli: 32c, 32d e 32e.	
<b>RISCHI NATURALI E ANTROPICI</b>	Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR) del 27 febbraio 1991	L'ordinanza ha lo scopo di proteggere la popolazione e l'ambiente da danni gravi in seguito a incidenti rilevanti e si applica a determinati tipi di aziende in cui vengono gestiti grandi quantitativi di sostanze pericolose o che svolgono attività classificate pericolose, agli impianti ferroviari e alle strade di grande transito.
<b>PAESAGGIO</b>	Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966	La presente legge è, nei limiti della competenza conferita alla Confederazione dall'articolo 78 capoversi 2-5 della Costituzione federale, intesa a: a) rispettare e proteggere le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti cul-turali del Paese e a promuoverne la conservazione e la tutela; b) sostenere i Cantoni e assicurare la collaborazione con gli stessi nell'adempimento dei loro compiti di protezione della natura e del paesaggio e di conservazione dei monumenti storici; c.) sostenere gli sforzi delle associazioni che si occupano della protezione della natura, della protezione del paesaggio o della conservazione dei monumenti storici; d.) proteggere la fauna e la flora indigene, nonché la loro diversità biologica e il loro spazio vitale naturale; dbis) promuovere la conservazione della diversità biologica e l'uso sostenibile dei suoi componenti mediante la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche; e.) promuovere l'insegnamento e la ricerca nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio e della conservazione dei monumenti storici, nonché la formazione e la formazione continua di specialisti.
	<b>Cantone Vallese:</b> "Loi sur l'agriculture et le développement rural" dell'8 febbraio 2007 (	Lo scopo di questa legge è di migliorare le prestazioni complessive dell'agricoltura e dell'economia rurale vallesana sotto diversi aspetti (economici, territoriali, ambientali, socio-culturali).

TEMA	ATTO	DESCRIZIONE
	ultimo aggiornamento avvenuto con l'atto legislativo dell'8 giugno 2017)	
	<b>Canton Ticino:</b> "Legge sullo sviluppo territoriale" del 21 giugno 2011 modificata dalla legge del 18 dicembre 2014	Questa legge disciplina lo sviluppo territoriale del Cantone, definendo principi, strumenti e procedure di pianificazione, conformemente alla legge federale sulla pianificazione del territorio. Essa mira in particolare a: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) promuovere un uso misurato del suolo ed uno sviluppo sostenibile;</li> <li>b) favorire insediamenti di qualità e garantire adeguate premesse alle attività economiche;</li> <li>c) individuare soluzioni coordinate che integrino insediamenti, mobilità e ambiente;</li> <li>d) preservare lo spazio non costruito per l'agricoltura e lo svago;</li> <li>e) valorizzare il paesaggio in quanto bene comune.</li> </ul>
	<b>Cantone dei Grigioni:</b> "Legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni" del 6 dicembre 2004 (ultimo aggiornamento con decreto del 25/10/2018)	La legge disciplina la pianificazione del territorio nel Cantone dei Grigioni. Essa stabilisce i compiti che competono ai comuni, alle regioni e al Cantone. La legge definisce le norme cantonali edilizie e di zona. Essa disciplina le procedure stabilite dal diritto cantonale.
<b>BIODIVERSITA'</b>	Strategia e piano d'azione della Biodiversità Svizzera	Il 6 settembre 2017, il Consiglio federale ha approvato il piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera. Le misure del piano d'azione promuovono la biodiversità in maniera diretta (realizzazione di un'infrastruttura ecologica, conservazione delle specie) creano dei ponti tra la Confederazione e altri settori politici nell'ambito della biodiversità (p.es. agricoltura, pianificazione territoriale, trasporti, sviluppo economico) sensibilizzano le istanze decisionali e i cittadini sull'importanza della biodiversità come base di vita.
	<b>Canton Ticino e Italia (Lombardia): Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del Ticino 2021-2031</b>	Il Piano definisce una pianificazione coordinata della riqualificazione degli ecosistemi del corridoio ecologico del fiume Ticino su ampia scala territoriale. Il piano rappresenta un'importante opportunità in cui gli attori italiani ed elvetici del territorio creano reti e sinergie per affrontare insieme molteplici elementi: riqualificazione degli ecosistemi, ripristino dei processi naturali del fiume, ritorno di specie estinte localmente, contrasto delle specie aliene invasive, promozione di pratiche agricole e attività economiche eco-sostenibili, il tutto inserito in una governance coordinata.
<b>RIFIUTI</b>	Legge federale sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb1 del 7 ottobre 1983.	In Svizzera la gestione dei rifiuti è definita dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) del 07 ottobre 1983, che indica nelle quattro sezioni del capitolo 4. le esigenze del settore (Prevenzione e smaltimento, pianificazione della gestione, finanziamento dello smaltimento, risanamento di siti inquinati).
<b>ENERGIA</b>	Strategia energetica 2050 (approvata il 21 maggio 2017)	Le nuove disposizioni di legge serviranno a ridurre il consumo di energia, aumentare l'efficienza energetica e a promuovere le energie rinnovabili. Inoltre, verrà vietata la costruzione di nuove centrali nucleari. La Svizzera potrà così diminuire la dipendenza dalle energie fossili importate, rafforzando nel contempo le energie rinnovabili indigene.
	Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili	Nella sua seduta del 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Con questo progetto, che comprende la revisione della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico, il Collegio intende rafforzare il potenziamento delle energie rinnovabili indigene e la sicurezza di approvvigionamento in Svizzera, in particolare anche nei mesi invernali.

TEMA	ATTO	DESCRIZIONE
CLIMA	Strategia climatica a lungo termine 2050	<p>Il Consiglio federale ha adottato il 27 gennaio 2021 la strategia climatica a lungo termine della Svizzera approvandone l'invio alla segreteria della Convenzione delle Nazioni Unite sul clima. In tal modo, la Svizzera adempie l'Accordo di Parigi (art. 4.19) che obbliga tutti i Paesi a elaborare strategie climatiche per l'orizzonte temporale fino al 2050.</p> <p>Il punto di partenza della strategia climatica a lungo termine è costituito dall'obiettivo delle emissioni nette pari a zero da raggiungere entro il 2050, secondo la decisione dell'agosto 2019 del Consiglio federale. La strategia climatica a lungo termine rappresenta un importante passo verso l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero. In primo luogo, formula dieci principi strategici che orienteranno e definiranno le azioni in materia di politica climatica della Svizzera nei prossimi anni. Infine, la strategia indica possibili obiettivi climatici ed evoluzioni delle emissioni (i cosiddetti percorsi di emissione) per i settori edifici, industria, trasporti, trasporto aereo internazionale, agricoltura e alimentazione, rifiuti, gas sintetici e mercati finanziari.</p>
	Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera: Piano d'azione 2020–2025	<p>Il piano d'azione 2020–2025 comprende 75 misure a livello federale, 63 delle quali riguardano attività nei settori della gestione delle acque, dei pericoli naturali, della protezione del suolo, dell'agricoltura, dell'economia forestale, dell'energia, degli edifici, del turismo, della gestione della biodiversità, della salute (umana e animale) e dello sviluppo territoriale, mentre 12 sono impostate in modo intersettoriale. Le misure mirano a migliorare le basi conoscitive, a trasferire le conoscenze, a coordinare e promuovere l'attuazione della strategia di adattamento</p>
TRASPORTI	Piano settoriale dei Trasporti	<p>Il Piano settoriale dei trasporti è uno strumento di pianificazione e coordinamento utilizzato dalla Confederazione per armonizzare il sistema dei trasporti (strada, ferrovia, aviazione, navigazione), da un lato al suo interno e dall'altro con lo sviluppo territoriale. Il piano consta di una parte «programmatica», aggiornata dall'Ufficio federale della pianificazione del territorio ARE ed entrata in vigore il 20 ottobre 2021, e di parti «attuative» concernenti i differenti modi di trasporto, come la parte Infrastruttura ferroviaria, che sulla base di linee guida sovraordinate definiscono obiettivi e principi vincolanti per le autorità federali e cantonali.</p>